

Ordine del giorno: Valorizzazione sociale beni comunali

Visto il perdurare di una crisi economica e sociale sempre più grave, che da un lato aumenta la disoccupazione e la diffusione di sentimenti di sfiducia anche tra i giovani altamente qualificati che non studiano e non cercano lavoro (NEET), e dall'altro produce un mercato del lavoro al massimo ribasso, dove le offerte sono sempre più precarie, svilenti e temporanee, se non quando palesemente illegali e a nero.

Visto che i costi per l'affitto e le spese ordinarie e di mantenimento della sede di lavoro rappresentano un'oggettiva difficoltà per i giovani professionisti che vogliono aprire un'attività professionale autonoma.

Considerato che è doveroso per un'Amministrazione locale arginare la grande difficoltà dei lavoratori e delle lavoratrici delle nuove generazioni, divisi tra la difficoltà a trovare un impiego, lo sfruttamento economico, l'isolamento professionale, il ricatto del lavoro nero, la difficoltà a ricoprire ruoli e mansioni adeguati al titolo di studio, l'impossibilità a sostenere i costi di un luogo fisico dove esercitare in modo indipendente la propria professione.

Tenuto conto delle consistenti difficoltà registrate negli ultimi anni da parte del Comune di Pisa di vendere gli immobili inseriti all'interno dei piani di alienazione e che queste difficoltà non potranno essere superate a breve dato il perdurare della crisi immobiliare.

Visto che, a fronte di una previsione iniziale di entrata del Bilancio 2013 per alienazioni patrimoniali di 17.885.309 euro e a una previsione assestata a 13.586.870.504 euro, al termine dell'esercizio 2013 risultano accertate entrate da alienazioni patrimoniali per soli 792.284,73 euro, di cui 591.207,40 euro per alienazione diretti reali beni immobili.

Considerato che il supporto al coworking può essere a pieno titolo considerato parte delle politiche attive del lavoro.

Tenuto conto delle numerose esperienze di coworking che negli ultimi anni si moltiplicano in Italia anche con il sostegno delle amministrazioni locali che creano spazi pubblici di coworking in città complesse come Roma (Millepiani Coworking) e centri simili a Pisa come Bologna (Coworking@ABABO) e in comuni minori come Rovereto o piccolissimi come Veglio, oppure finanziano parte delle spese dei coworkers per aprire nuovi spazi di lavoro condiviso, come nel caso del Comune di Milano, oppure, ancora, si appoggiano al privato sociale per realizzare progetti di coworking, come la Provincia di Alessandria;

Tenuto conto che in questa direzione va anche la Regione Toscana che proprio a Pisa, durante l'Internet Festival, ha dichiarato di essere impegnata con il progetto GiovaniSì a elaborare misure di sostegno al coworking;

Considerato che gli Enti Locali, e in particolare i Comuni, pure se in fase di forte risparmio ed economia, molto possono fare per agevolare il lavoro delle nuove generazioni, ad esempio mettendo temporaneamente a disposizione il proprio patrimonio immobiliare inutilizzato per dare vita a nuove progettualità.

Considerata la grande densità di giovani presenti nel territorio cittadino e la necessità per il Comune di cogliere questo fattore come opportunità per accelerare i processi di innovazione del tessuto produttivo locale;

Considerato che gli spazi di coworking sono luoghi di contaminazione e innovazione, dove la prossimità fisica tra persone con competenze diverse genera nuove idee progettuali e la disponibilità di servizi facilita il passaggio dall'idea all'azione.

Il Consiglio comunale impegna

la Quarta commissione consiliare permanente a elaborare e portare in Consiglio comunale entro il mese di luglio una proposta di regolamento per l'utilizzo temporaneo di immobili di proprietà comunale ad oggi non utilizzati e inseriti da almeno 12 mesi nel piano delle alienazioni, prevedendo forme diverse di utilizzo - dal comodato d'uso all'affitto a canone agevolato, e comunque non secondo canoni di mercato - da destinare alla promozione del lavoro giovanile, alle nuove professionalità del settore creativo e a sostegno del lavoro autonomo per sperimentare anche a Pisa le nuove forme di organizzazione del lavoro che mettono a valore il capitale sociale, relazionale, le competenze dei giovani e producono autoreddito, produttività e innovazione.

Marco Ricci, una città in comune-prc

Francesco Auletta, una città in comune-prc